

N.47

20 febbraio 2015

● **Prosegue la mobilitazione di Cia e Agrinsieme contro l'Imu. Da commissione Finanze ok a emendamento per pagamento entro 31/3 senza sanzioni.**

Continuano in tutta Italia le iniziative promosse da Cia e Agrinsieme per spingere l'esecutivo a un'azione di revisione sostanziale sull'Imu agricola. Nuove manifestazioni si sono svolte a Brescia e ad Asti, mentre la prossima settimana gli agricoltori scenderanno in piazza a Catania e a Venezia. In particolare, a Brescia un corteo di quasi tremila produttori è confluito a Piazza della Vittoria dopo aver sfilato con i trattori per le strade della città. "I problemi che affliggono il settore primario sono di estremo rilievo -ha dichiarato Giovanni Daghetta, presidente di Cia Lombardia-. Le nostre aziende sopportano un carico fiscale e burocratico insostenibile mentre avremmo bisogno di maggior sostegno istituzionale. L'agroalimentare concorre per 25 miliardi di euro l'anno all'erario italiano ed è un settore trainante e una significativa forza economica. Se funziona l'agricoltura, funziona il Paese". Per questo la Cia proseguirà con iniziative al Sud, al Centro e nel Nord Italia, sollecitando il governo a rivedere le storture attuali del provvedimento per evitare che gli agricoltori debbano pagare un'imposta che non rispetta i principi di sostenibilità, equità e ragionevolezza. Intanto, ieri la commissione Finanze del Senato ha approvato all'unanimità un emendamento al decreto legge sull'Imu che consente di pagare entro il 31 marzo senza interessi e sanzioni e che stabilisce il diritto del contribuente a richiedere il rimborso qualora avesse versato e successivamente il Comune fosse risultato esente con la nuova classificazione. Il seguito e la conclusione dell'esame in commissione del provvedimento è previsto martedì 24, data in cui è fissato anche l'inizio dell'esame in aula.

● **La Conferenza Stato-Regioni approva nuovo DM di applicazione della Pac. La Cia dice no: si introducono restrizioni a decisioni già prese.**

La Conferenza Stato-Regioni ha dato il via libera al Decreto Ministeriale di applicazione dei pagamenti diretti Pac per il 2015. Il decreto doveva definire le norme applicative di quanto deciso dall'Italia e notificato a Bruxelles il 1° agosto 2014. Ma in realtà su due aspetti fondamentali va al di là di questo e introduce in modo retroattivo delle forti restrizioni alle decisioni prese lo scorso anno. Per la Confederazione, infatti, sui premi accoppiati per il latte introduce il criterio secondo cui il pagamento accoppiato è destinato solo "ai produttori per i capi appartenenti ad allevamenti iscritti ai libri genealogici o nel Registro anagrafico e sottoposti ai controlli funzionali, che partoriscono nell'anno...". Si tratta di una restrizione inaccettabile che penalizza soprattutto gli allevamenti di montagna, andando tra l'altro contro la logica dei regolamenti europei sui pagamenti accoppiati, che è quella di sostenere settori in difficoltà. L'altra restrizione retroattiva riguarda "l'agricoltore attivo": il DM prevede che tutte le partite Iva attivate "in campo agricolo" dopo il 1° agosto 2014 devono dimostrare di rispettare le condizioni dell'art.13 del Regolamento Ue 639/2014, cioè che l'attività agricola "non sia insignificante". Questa nuova versione modifica in modo significativo i deliberati precedenti e crea pesanti oneri burocratici, perché comporta, per gli agricoltori che ricadono in questa condizione, la verifica dei redditi agricoli ed extra agricoli. Peraltro, i criteri per definire che l'attività agricola sia "insignificante" non sono del tutto definiti dai regolamenti comunitari e quindi permangono margini di incertezza. La Cia si oppone fortemente a queste misure e ha avviato una verifica, anche in ambito Agrinsieme, per analizzare la possibilità di un ricorso in sede comunitaria.

● **Via libera della Camera al Milleproroghe. Accolte importanti disposizioni per il mondo agricolo.** Il decreto “Milleproroghe” è stato definitivamente approvato con fiducia alla Camera. Ora passa al Senato, dov'è prevedibile che il dibattito e la conseguente approvazione saranno ben più rapidi che a Montecitorio. Nel provvedimento sono contenute due importanti disposizioni per il settore primario, oggetto di proposta di emendamento da parte della Cia nell'ambito dell'iniziativa di Agrinsieme: da un lato la proroga per la revisione delle macchine agricole spostata al 31 dicembre 2015 e dall'altro la proroga per il pagamento dei debiti fiscali al luglio 2015. Si tratta di un risultato significativo dell'iniziativa confederale, che offre l'occasione di affrontare le scadenze di merito con più tempo e superiore possibilità di azione per le imprese agricole.

● **Da Urbino la Cia rilancia il valore della biodiversità delle filiere zootecniche: è una grande opportunità per l'agricoltura e l'ambiente.** Bisogna recuperare e valorizzare la biodiversità, animale e vegetale, perché la forza dell'agricoltura italiana è proprio nella sua tipicità locale. E' questo il messaggio lanciato dalla Cia al convegno nazionale organizzato il 16 febbraio a Urbino dal titolo “La biodiversità per le filiere zootecniche dell'Appennino”. Nel corso dell'iniziativa, la Confederazione ha ricordato come nel mondo la biodiversità si sta lentamente riducendo: solo in Italia sono a rischio di estinzione, ad esempio, oltre 2.000 varietà tra animali e vegetali. Negli ultimi cinquant'anni sono sparite almeno ottanta razze tra bovini, caprini, ovini, suini ed equini. Molte razze antiche e varietà locali sono in pericolo perché soppiantate dalle varietà più produttive adatte ai sistemi di allevamento e coltivazione intensivi e alle regole del mercato globale. Ma la scomparsa di una varietà o di una razza è una perdita per l'intero territorio, poiché significa la fine di un pezzo di storia, della nostra cultura, della nostra memoria, dei saperi sviluppati dagli agricoltori e dalle comunità locali di uno specifico territorio. Per questo oggi “custodire” e portare a produzione una pianta rara, così come tornare ad allevare un animale autoctono, vuol dire salvare un patrimonio economico ma anche ambientale, sociale e culturale straordinario. “La nostra forza è nella differenziazione, nelle tipicità, nei saperi -ha detto il presidente nazionale, Dino Scanavino-. Un'agricoltura italiana omologata e concentrata su pochi prodotti ‘muore’ nella sfida dei mercati e della globalizzazione”.

● **Più terreni coltivati contro il dissesto idrogeologico: al convegno di Orvieto la Cia ricorda il ruolo degli agricoltori “manutentori”.** Tra frane, alluvioni e piene l'Italia ha il triste primato in Europa di Paese a maggior rischio idrogeologico, un “pericolo” che coinvolge quasi il 10% della superficie nazionale e riguarda ben 6.633 comuni, ovvero l'82% del totale. Eppure, a dispetto di questa altissima criticità, solo ora si comincia a lavorare su una vera politica di difesa del suolo. Che però, per essere efficace, deve finalmente riconoscere il ruolo degli agricoltori come “manutentori” del Paese. Perché, per prevenire il dissesto idrogeologico dei territori, la soluzione migliore è coltivarli. E' quanto è emerso dal convegno nazionale della Cia, che si è tenuto il 18 febbraio al Palazzo dei Congressi di Orvieto. I terreni coltivati e quelli boschivi svolgono un ruolo essenziale per stabilizzare i versanti e trattenere le acque, e la realtà è che oggi un'efficace piano di prevenzione del territorio non può prescindere dalla fondamentale attività di presidio, tutela e controllo degli operatori agricoli. Per il presidente della Cia Dino Scanavino “è tempo di dire basta alla cementificazione selvaggia che ha cancellato più di 2 milioni di ettari di suolo agricolo in vent'anni. Ora -ha evidenziato- è necessario riconoscere e valorizzare il ruolo del settore primario quale volano di riequilibrio territoriale e produttivo”.

● **Al Mipaaf la Cabina di regia della Rete del lavoro agricolo di qualità: strumento utile nella lotta al lavoro nero e irregolare.** Si è insediata la Cabina di regia della Rete del lavoro agricolo di qualità, prevista dal decreto “Campolibero”, presieduta dall’Inps e composta dai ministeri del Lavoro, delle Politiche agricole e dello Sviluppo economico, nonché dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori agricoli e dalle organizzazioni di impresa. Per la Cia, che ne fa parte, “si tratta di uno strumento che può rivelarsi molto utile nella lotta al lavoro nero e irregolare, laddove riuscirà a produrre un sistema virtuoso fatto di azioni positive e non semplicemente punitive, innescando una buona contaminazione tra aziende virtuose che vedono nell’adesione alla Rete l’inserimento in un contesto di trasparenza, di collaborazione con le amministrazioni preposte e di benefici, quali l’orientamento della vigilanza verso le imprese non iscritte alla Rete. E’ importante però, secondo la Confederazione, che non si creino ulteriori adempimenti o appesantimenti burocratici, ma si sviluppino meccanismi di adesione semplici e rapidi.

● **Donne in Campo diventa partner del “Treno Verde” di Legambiente e Fs.** Donne in Campo è salita a bordo del “Treno Verde”, lo storico convoglio di Legambiente e Ferrovie dello Stato che quest’anno dedica il suo viaggio sui binari italiani all’agricoltura e all’alimentazione di qualità in vista di Expo 2015. L’associazione femminile della Cia è infatti partner dell’iniziativa, presentata il 18 febbraio alla Stazione Termini di Roma. Dalla Sicilia alla Lombardia, dalla Puglia alla Toscana, le Donne in Campo saranno protagoniste delle quindici tappe previste fino all’11 aprile tramite i propri gruppi territoriali con incontri, mercatini e agricatering. “Nutrire è un atto femminile -ha spiegato la presidente Mara Longhin-. Non a caso sono le donne le custodi delle tradizioni contadine e le migliori garanti di un’agricoltura sostenibile che coniuga il diritto all’alimentazione con il dovere di salvaguardare le risorse naturali e la libertà di produrre”.

● **A Matera il convegno di Anabio sulle possibilità per il settore dai nuovi Psr.** Si tiene il 24 febbraio a Matera, presso l’ex ospedale di San Rocco, il convegno di Anabio-Cia su “I Piani di sviluppo rurale 2014-2020: il sostegno all’agricoltura biologica nella nuova programmazione regionale”. L’incontro sarà aperto dai saluti del sindaco Salvatore Adduce e dal direttore di Cia Basilicata Donato Di Stefano, coordinerà i lavori il presidente di Anabio Federico Marchini e le conclusioni saranno invece del presidente nazionale Dino Scanavino. Interverranno l’assessore all’Agricoltura della Basilicata Michele Ottati e la ricercatrice dell’Inea Laura Viganò, oltre a vari rappresentanti del mondo accademico e produttivo.

● **Per il mese della Salute orale la Cia in campo per illustrare i cibi che contrastano l’insorgere della carie.** Il 25 febbraio a Roma, presso la sede nazionale della Cia, si terrà la presentazione del progetto innovativo “Cibo sano, denti sani”. Un’iniziativa che porterà, all’interno di un più complesso programma di attività, anche agronomi e agricoltori nei mercati delle principali città del Paese, per spiegare ai consumatori i benefici di una corretta alimentazione per la salute della bocca. Infatti, con il “Regolario” e “La piramide odonto-alimentare”, strumenti “core” del progetto, si vuole puntare all’azzeramento della carie. Un problema che oggi è considerato, a ragione, di Sanità pubblica, interessando circa 30 milioni d’italiani. I dettagli del progetto verranno illustrati da Giampietro Farronato, presidente Sido (Società italiana di ortodonzia); Giuseppina Cerfeda di Colgate Italia e Matteo Ansanelli, presidente “Agricoltura è Vita”.